quillamente sull'erba, con la famiglia, contento di sentirsi immerso in un'atmosfera festosa, nella corroborante cordialità romana; chi prenderà posto davanti al palco almeno due ore prima che cominci il comizio, per trovarsi proprio sotto l'oratore e non perderne una parola.

L'Unità sarà presente alla festa con un suo *stand*, nel «villaggio della stampa comunista». Tema di questo villaggio sarà il contributo che la stampa comunista, ed in particolare *l'Unità*, hanno dato alle lotte dei lavoratori romani ed italiani. I visitatori, inoltre, troveranno una rassegna della stampa del movimento operaio internazionale, dai giornali comunisti cinesi a quelli americani; una serie di mostre sulle pubblicazioni del PCI, e lo *stand* allestito per il lancio del volume gramsciano di cui si è detto. In questo «villaggio» il pubblico potrà prendere parte ad un *referendum* sulla diffusione della cultura in Italia.

Il colloquio diretto col pubblico avverrà anche in altri «villaggi», su altri temi: per esempio, nel «villaggio degli scandali», si svolgerà un'edizione, improvvisata con la partecipazione dei visitatori, di «lascia o raddoppia», appunto sugli scandali di questi dieci anni di governo democristiano: materia in cui non è difficile essere specialisti.

Un motivo di particolare interesse il pubblico troverà nel «villaggio del mondo socialista», nel quale sarà esposta una mostra di istantanee scattate a Mosca, durante il recente Festival, da giovani delegati di ogni corrente politica: una documentazione non soltanto turistica, che ha il valore di una testimonianza.

La giornata, infine, sarà caratterizzata anche da un intensificarsi dei versamenti delle sezioni alla sottoscrizione per la stampa comunista, che, com'è noto, raggiungerà per la provincia di Roma, secondo l'obiettivo scelto dalla Federazione del PCI, la rispettabile somma di 25 milioni. E non è da dubitare che la sera del 22, tirando le somme della festa, si potrà conteggiare un gran balzo verso il raggiungimento di questo obiettivo.

L'ATTIVITA' DI DIFFUSIONE

Un convegno della FGCI per "Nuova Generazione,,

Si svolgerà a Reggio Emilia il 20 ottobre, presenti lettori e diffusori

Nel quadro della diffusione della stampa comunista, il Comitato Centrale della FGCI ha emanato il seguente comunicato relativo alla diffusione del settimanale «*Nuova Generazione*».

Il comunicato dice: La Direzione delle Fgci, d'accordo con la redazione di «Nuova Generazione», decide di convocare per il 20 ottobre a Reggio Emilia il convegno nazionale dei lettori e dei diffusori del settimanale dei giovani comunisti italiani.

Al convegno nazionale cui parteciperanno delegati eletti in centinaia di assemblee e di convegni comunali, cittadini e provinciali verranno posti in discussione i compiti e la funzione del giornale nel quadro dell'azione di propaganda che i giovani comunisti sono chiamati a condurre in vista della prossima campagna elettorale politica.

La Direzione della Fgci impegna tutte le organizzazioni della gioventù comunista e la redazione del giornale a moltiplicare i loro sforzi per migliorare la presentazione e il contenuto del giornale, per rafforzare ed estendere la diffusione e la lettura.

Preso atto con soddisfazione dei primi importanti risultati raggiunti durante il mese della stampa comunista nella campagna per i 3000 nuovi abbonati al giornale, la Direzione invita i circoli e le federazioni ad intensificare il lavoro di raccolta ed a concluderlo, con il raggiungimento dell'obiettivo fissato, entro la data del convegno nazionale.

La Direzione impegna infine i giovani comunisti ad organizzare per domenica 6 ottobre una grande giornata di diffusione del giornale e di raccolta di abbonamenti a «Nuova Generazione».

PROSEGUE IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Le mozioni sull'eccidio di San Donaci saranno discusse martedì alla Camera

L'intervento del compagno Barbieri sulle autonomie comunali e il decentramento amministrativo — Vivace attacco di Camangi alle cricche clericali nel Lazio

Ieri sera, a conclusione della seduta pomeridiana, la Camera è stata informata che il ministro dell'Interno Tambroni risponderà martedì alle mozioni, interrogazioni e interpellanze sull'eccidio di San Donaci in cui furono uccisi tre cittadini e sull'operato della polizia.

E' stato inoltre comunicato che la discussione sulla crisi vitivinicola avverrà invece alla fine del dibattito sul bilancio degli Interni. Se a quel tempo dovesse essere pronto il disegno di legge governativo, la Camera discuterà la legge stessa insieme alle mozioni e alle interpellanze presentate dai deputati dei vari settori.

Nella seduta mattutina — che è stata assai lunga — la Camera aveva proseguito la discussione sul bilancio dell'Interno. Siccome già era stata ventilata la notizia che il dibattito sulle mozioni e sulle interpellanze presentate in seguito alla tragica sparatoria della polizia a San Donaci avrebbe avuto luogo in altra seduta, gli oratori hanno trattato di altre questioni. Naturalmente vi è stato più d'un riferimento: per esempio, il democristiano FACCHIN (che ha trattato in particolare delle autonomie locali, sollecitando — cosa di rilevante interesse — l'attuazione delle Regioni) ha cercato di scagionare il ministero degli Interni dalle pesanti responsabilità di San Donaci, sostenendo che «non si può identificare la opera del governo con quella di un reparto di polizia, anche se si dovesse ammettere un errore di valutazione o un eccesso di zelo da parte di quest'ultima». Tono, anche questo, non consueto per un democristiano. Non è ammissibile — ha ribadito per suo conto il socialista FERRI — che il governo debba insistere nella tendenza ad assolvere e difendere sempre l'operato della polizia: è necessario invece denunciare i funzionari disonesti e colpevoli, proprio per non far venir meno nella opinione pubblica la fiducia nello Stato. Anche Ferri ha sollecitato la attuazione dell'ente Regione e di quelle riforme costituzionali che sono costantemente ignorate dal governo.

Parla Barbieri

Dopo l'intervento di un altro democristiano, PETRUCI (che ha chiesto venga assicurato maggior benessere alla categoria dei segretari comunali), ha preso la parola il compagno BARBIERI il quale, prendendo spunto dalla situazione di Firenze, ha affrontato il problema del decentramento amministrativo e dell'intervento del governo in questo campo, con speciale riferimento alle «giunte difficili»: qui non è legittimo l'uso dei poteri dello Stato per sfuggire alle soluzioni naturali e adottarne altre, contrarie agli scopi per i quali i partiti avevano lottato nella competizione elettorale.

Quanto accade a Firenze è un esempio clamoroso: l'oratore ha ricordato come la DC, scatenata la lotta per conquistare il Comune vi fosse riuscita per molteplici cause e, soprattutto, puntando sul nome di La Pira che veniva presentato come «l'amico dei poveri». Ma La Pira commise l'errore di non individuare le forze sulle quali poggiarsi per la sua azione; e così restò isolato, con i suoi atteggiamenti sostanzialmente velleitari. Nelle elezioni del 1956, egli e la DC scontarono questi errori e non raggiunsero la maggioranza necessaria per la formazione di una Giunta insieme ai socialdemocratici. Quando infine la Giunta si formò, ebbe vita breve per le dimissioni dei consiglieri democristiani: solo La Pira, contravvenendo ad ogni legge e prassi, diede le sue dimissioni nelle mani del prefetto, anziché avanti al Consiglio comunale. Ed ecco la nomina del commissario straordinario, tuttora in carica, mentre urgono gravi problemi e non è stato nemmeno presentato il bilancio. Ebbene, a Firenze non sono state ancora indette le elezioni, nonostante voti in questo senso siano stati fatti da tutti i partiti — e perfino dai giovani democristiani —, preoccupati della necessità di dare a Firenze un organo amministrativo responsabile.

Ciò perchè la DC locale è divisa e vuole sottrarsi al giudizio popolare non potendo presentare al popolo di Firenze un bilancio positivo dell'opera di La Pira. Così il prefetto si limita ad adeguare la sua azione agli in-

Il compagno Orazio Barbieri

teressi di una parte politica. Questa situazione si rinnova in molti altri centri: ed ecco la necessità di dar vita a quegli istituti che la Costituzione ha previsto appunto per impedire eventuali abusi dell'autorità prefettizia. Nessun miglioramento si riscontra oggi nelle amministrazioni comunali poichè la legislazione non è stata adeguata agli accresciuti compiti degli organi locali e, soprattutto, non si è dato vita a norme fondamentali: attuazione delle autonomie locali, decentramento amministrativo, istituzione dell'ente Regione.

V'è una differenza tra la amministrazione di Scelba e quella di Tambroni? Se non si può negare che quest'ultimo abbia una personalità meno antidemocratica dell'altro, non si può ammettere che ciò basti. E' vero che oggi si interviene più raramente per sospendere i sindaci, ma ciò dipende dal fatto che questi sono divenuti più abili e, in moltissimi casi preferiscono adeguarsi alla volontà prefettizia, conformandovi i loro provvedimenti. Ecco dunque che i veri amministratori degli enti locali sono diventati per lo più i prefetti: e questa è una macchia politica molto seria per il ministro Tambroni. Solo l'attuazione delle Regioni potrà mettere fine a questo stato di cose (*applausi a sinistra*).

Nel pomeriggio la seduta si è vivacizzata per un intervento piuttosto inconsueto del repubblicano CAMANGI. L'oratore, destando l'interesse di tutta l'assemblea e, a più riprese, le irritate interruzioni del ministro Tambroni, ha raccontato, con dovizia di particolari e precisione di documentazione un tipico episodio del malcostume instaurato dalla DC e dalle autorità civili e religiose nella provincia italiana. Si tratta delle avventure di un certo Petricca, uomo di fiducia di Campilli e di Andreotti, portavoce del vescovo, pupillo del prefetto, amico di Bonomi. Costui, che fu podestà fascista di Sora, ha fin qui annotati — dice Camangi — i seguenti precedenti penali: una serie di denunce per violenza, lesioni, violenza carnale, diffamazioni, frodi, minacce, percosse spesso a danno di donne, per un ammontare di circa quaranta procedimenti. Caso singolare, quasi tutte le denunce furono poi ritirate.

Un amico di Campilli

La DC elesse a suo capolista questo gentiluomo per le elezioni amministrative di Sora nel 1952: ed il Petricca fu sindaco con i voti dc, missini e monarchici. In questo periodo fece le cose più folli, mauguro opere inesistenti, sempre spalleggiato dai ministri e dalle autorità. Nel 1954 fu arrestato per concussione; ma subito dopo rilasciato, per intervento di un ufficiale giunto da Roma, e il maresciallo che lo aveva arrestato, trasferito. Condannato per oltraggio a pubblico ufficiale, ebbe, per i soliti interventi, la pena sospesa «per i suoi buoni precedenti». Tante ne fece il bravo Petricca che la DC locale si spaccò in due, poiche alcuni dei rappresentanti locali della D.C. si rifiutarono di averlo nuovamente, nello scorse elezioni come capolista.

Petricca si appropriò allora del simbolo dello scudo crociato, in suo favore intervenne il vescovo con una serie di omelie pubbliche e di manifesti, i democristiani della locale sezione che si erano ribellati vennero chiamati a Roma da Campilli, vennero loro offerte congrue contropartite, se avessero accettato come capolista il personaggio in questione. Ma questi de non mollarono e così intervennero i carabinieri che occuparono la sezione democristiana di Sora! Nelle elezioni la lista del Petricca ebbe tredici seggi, e allora tutti gli altri partiti «ribelli» dc compresi, si unirono e formarono una Giunta per impedire che lo scandalo, l'affarismo, l'intrigo trionfassero ancora una volta. Petricca tentò allora di inscenare tumulti per impedire al Consiglio Comunale di riunirsi e fare intervenire il prefetto con la nomina di un commissario governativo; il vescovo inflisse l'interdizione dai sacramenti ai consiglieri «ribelli» democristiani! Infine, non sapendo più cosa fare per lui, si giunse a nominarlo presidente della Commissione dei Consorzi di Bonifica della zona, mentre il vescovo dichiarava non valido il battesimo del figlio di un democristiano che si opponeva al Petricca!

TAMBRONI (ministro dell'Interno): E' un episodio di provincialismo!

CAMANGI: No. Questo è solo un campione della situazione esistente nel paese! (*applausi a sinistra*).

Dopo un intervento del missino ALMIRANTE che ha suscitato le sdegnate reazioni dell'assemblea, hanno parlato la d.c. DAL CANTON, e il socialista GAUDIOSO.

Sono proseguiti ieri i lavori della nona assemblea federale della «Union internationale de physique pure et appliquée» (UIPPA) alla quale partecipano, come noto, delegati di 21 nazioni.

Nel corso della mattinata si sono avute, nella sede dell'Accademia nazionale dei Lincei, due sedute: quella dell'assemblea generale e quella del comitato esecutivo. L'Italia ha avuto un particolare riconoscimento da parte dell'una e dell'altro in quanto, dovendosi procedere alla nomina del nuovo presidente dell'UIPPA, perchè terminato il periodo delle presidenze precedenti tenute dal prof. Mott di Cambridge (Inghilterra), all'unanimità è stato eletto nuovo presidente il prof. Edoardo Amaldi, membro della commissione italiana dell'UIPPA e direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma.

Nella foto: **un aspetto della seduta inaugurale dell'assemblea.**

L'EPIDEMIA DILAGA IN TUTTO IL PAESE IN FORMA FORTUNATAMENTE BENIGNA

Il vice commissario per la Sanità ha l'"asiatica,, Un terzo degli abitanti di Tivoli colpiti dal morbo

Un'interrogazione dell'onorevole Preti sull'introvabile vaccino - Militari infettati in una tradotta

L'epimedia di inflenza «asiatica» si allarga notevolmente. Le notizie che giungono da ogni parte del paese sono piuttosto preoccupanti. Un terzo della popolazione di Tivoli è stata colpita dalla febbre influenzale. L'ospedale non ha più posti per ricoverare gli ammalati: i medici non fanno altro che accorrere ora in un posto ora in un altro. Le zone più colpite sono quelle più popolari: Colle, Rio Sertaglio, Cittadella, Empolitana; ma anche nel centro numerosi casi vengono segnalati. Le autorità sanitarie fino ad oggi non hanno rilasciato alcun comunicato. Non risulta che sia stato vaccinato nessuno, nemmeno il personale più esposto, medici, infermieri disinfettatori, ecc. Il decorso della malattia va dai 3 giorni agli 8 con febbre altissima. Pare che l'ospedale civico abbia chiesto delle aule scolastiche per potervi sistemare gli ammalati e che siano stati chiesti infermieri alla Croce Rossa per far fronte alle aumentate esigenze.

L'andamento dell'epidemia ha sollevato ieri numerose prese di posizione, soprattutto per quanto riguarda la mancanza di vaccino. A questo proposito il deputato on. Preti ha rivolto una interrogazione all'Alto Commissario per l'igiene e sanità, «per sapere per quale motivo, contrariamente a quanto viene affermato da fonti ufficiose — secondo le quali sarebbe a disposizione dei cittadini il vaccino contro la cosiddetta febbre asiatica — riesce pressoché impossibile di procurarsi il predetto farmaco a quei numerosissimi cittadini che in relazione alle loro occupazioni ed impegni sono preoccupati del contagio, il quale può riuscire ad essi di grave pregiudizio».

L'Alto Commissario aggiunto per la sanità on. Mazza, l'unico membro del governo colpito da influenza «asiatica», che si recava giornalmente a Montecitorio creando il vuoto pneumatico intorno a se, fino all'altro ieri, a chi gli chiedeva notizie del vaccino rispondeva nella sua qualità di medico, che la migliore difesa contro l'influenza «asiatica» era quella di prenderla in forma lieve. A partire da ieri mattina, però, è stato costretto a letto da una febbre violenta. Ha dichiarato ai suoi amici che non avrebbe partecipato per qualche giorno ai lavori della Camera per non contagiare i colleghi e i membri del governo.

Il dilagare dell'epidemia a Roma ha indotto alcuni deputati a pensare di chiedere la sospensione dei lavori della Camera, ma l'iniziativa non pare che abbia trovato successo. Sempre nella capitale, l'importante processo contro Italo Stranj accusato di aver ucciso la mondana Liliana Laureti, che doveva concludersi ieri è stato rinviato al 26 settembre prossimo per un'improvvisa infermità del Presidente della Corte d'Assise dott. Giuseppe Semeraro, colpito anch'egli da influenza.

A Firenze due soldati affetti da «asiatica» che si trovavano su di una tradotta militare di passaggio sono stati fatti scendere dal convoglio alla stazione del Campo di Marte e trasportati all'ospedale militare. Si tratta di due reclute che facevano parte di un contingente di truppa che si trasferiva dall'Italia meridionale ad un distaccamento del Veneto. Durante il viaggio un terzo soldato era stato fatto discendere precedentemente alla stazione di Chiusi. L'ufficiale medico di servizio ha dichiarato trattarsi di una forma influenzale benigna.

Nel Veneto l'epidemia di influenza «asiatica» ha particolarmente colpito il centro di Chioggia dove negli ultimi tre giorni si sono ammalate 134 persone. Si tratta peraltro di forme assolutamente benigne, che non hanno finora dato adito ad alcuna complicazione. Le autorità sanitarie hanno preso peraltro tutte le misure opportune, isolando tutti i casi accertati.

Ieri mattina sono stati ricoverati all'ospedale militare di S. Anna 58 militari di stanza nella zona. Anche nella caserma «Mater» di Mestre negli ultimi due giorni si sono verificati una trentina di casi, che vanno ad aggiungersi ad altrettanti registrati nella settimana precedente.

Prolisso discorso di Togni al VI congresso degli IACP

NAPOLI, 19 — Si è inaugurato stamane, al Teatro di Corte in palazzo reale, il VI Congresso nazionale degli Istituti autonomi per le case popolari, che si protrarrà fino a domenica prossima.

Ha preso per primo la parola l'ing. Mario Origo, presidente dell'Istituto case popolari di Napoli, che ha porto agli intervenuti il saluto dell'istituto stesso. Egli ha ricordato brevemente i cinquanta anni di attività dell'istituto napoletano — è in occasione di questo anniversario che si svolge il presente congresso — ed ha fornito un dato di particolare interesse, facendo presente come Napoli avrebbe bisogno di un piano che prevedesse la costruzione, in cinque anni, di ben 170.000 vani abitazioni.

In seguito, a nome dell'amministrazione napoletana, ha preso la parola l'on. Cafiero e immediatamente dopo l'ing. Ripamonti che ha rivolto un saluto a nome dell'associazione nazionale. Infine ha parlato l'on. Togni, che si è esibito in un discorso piuttosto prolisso sulla funzione della casa e della famiglia; in conclusione non ha potuto fare altro che riconoscere la gravità della situazione edilizia italiana, promettendo, com'è d'uso, pronti e solleciti interessamenti da parte del governo. Infine ha rivolto un esplicito invito all'IACP a collaborare col governo, facendo chiaramente trapelare dalle sue parole, come, qualora lo istituto non si sottomettesse alle direttive politiche governative, esso non verrebbe agevolato nella concessione di contributi e soprattutto nella risoluzione dell'annoso problema della concessione di crediti da parte degli appositi istituti.

Nel marzo prossimo le consegne di uranio

La prima consegna di combustibili nucleari all'Italia avrà luogo nel marzo 1958 Il primo dicembre 1957, invece, la USAEC trasferirà alla Babcok and Wilcox, 63 kg. di uranio arricchito al 20 per cento, per trasformarlo in metallo.

Il quantitativo netto di uranio arricchito che sarà consegnato al Centro nazionale per le ricerche nucleari per l'impiego nell'ISPRA 1 sarà di 26 chilogrammi.

Si prevede che i primi componenti del reattore sperimentale di ISPRA, attualmente in costruzione presso la ACF Industries INC., giungeranno in Italia in tempo per permetterne l'inizio del montaggio entro la fine del corrente anno o, al più tardi, entro la prima decade del gennaio 1958.

AL CONGRESSO NAZIONALE CHE SI SVOLGE A FERRARA

Ampio dibattito tra le giuriste sul valore della "patria potestà,,

Secondo la tesi prevalente, la qualifica di capo famiglia dovrebbe essere abolita - Un intervento del prof. Olivero - La parità tra uomini e donne

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 19 — E' proseguito oggi il congresso delle donne giuriste, che attraverso ulteriori interventi ha sviluppato e analizzato i «contrasti fra la Costituzione e il diritto familiare vigente». Su questo tema le giuriste hanno particolarmente discusso, sostenendo in generale la proposta contenuta nella prima relazione, cioè la richiesta di sostituire o di annullare gli articoli del codice relativi al diritto familiare che più apertamente contrastano con l'articolo 29 della Costituzione.

Tra gli interventi ha fatto spicco quello dell'avv. ssa Giovanna Pratelli, presidente dell'Internazionale delle donne giuriste, la quale ha sostenuto la necessità urgente di modificare il codice in quanto la legge si è trovata sfasata e in ritardo rispetto alla realtà. La realtà e che oggi l'intervento della donna nel lavoro ha portato a una delle più profonde trasformazioni della società moderna, onde non si tratta più di sostenere rivendicazioni di principio, ma di adeguare il codice e il costume alla realtà stessa.

L'avv. Pratelli ha sostenuto questa esigenza documentandola con la lettura di alcune sentenze che, mentre da una parte adeguano la giurisprudenza alla realtà nuova, e quindi superano lo anacronismo della legge, dall'altra creano situazioni di ingiustizia, perche si basano su una legislazione superata dai fatti. L'oratrice ha, infine, sostenuto la suddetta esigenza anche per contribuire a mettere in ordine tutta la materia dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne, compresa la parità di retribuzione tra i due sessi a uguale lavoro.

Successivamente è intervenuto nella discussione il prof. Olivero, rettore della l'niversità di Ferrara, il quale tra i contrasti delle opinioni delle congressiste ha sostenuto il suo parere per la permanenza dell'istituto di «patria potestà» in capo a uno dei coniugi. I risultati della discussione sul primo punto all'ordine del giorno sono stati infine sintetizzati in una mozione che domani verra posta ai voti.

Esaurito il dibattito sulla prima relazione il congresso ha iniziato la discussione sul secondo tema: «Necessità di un codice speciale per i minorenni», relatrici le avvocatesse Mirella Morelli di Firenze e Rosa Mazzone di Bologna.

La legislazione italiana nei confronti dei minori, specie quella penale, non è nè completa nè perfetta ma non ci si può limitare a richiederne una riforma, bensì ci si deve proporre di giungere a una organica e completa trattazione e codificazione speciale. Le relatrici hanno avanzato le seguenti proposte: redazione di un testo unico che raccolga tutte le norme riguardanti il minore modificando quanto è necessario; modificazione della pianta organica del tribunale per minorenni; riconoscimento ufficiale dei centri di servizio sociale.

Oggi non solo i tribunali minori sono limitati ai grandi centri urbani ma a questa carenza delle sedi fa riscontro un numero esiguo di magistrati preposti al compito.

La proposta che viene formulata a tale proposito è che la legislazione penale minorile si ambienti verso norme penali che moderino notevolmente la repressione dei comportamenti realmente delinquenziali tenendo conto di un esame del ragazzo dal punto di vista psicologico in relazione con l'ambiente cui appartiene e delle influenze subite.

I lavori si chiuderanno domani sera.

ONORIO DOLCETTI

NEL XIII ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

A Marzabotto congresso dei comuni decorati al V.M.

La manifestazione si concluderà con un discorso di Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI

MARZABOTTO, 19. — Ricorrendo il XIII anniversario della spaventosa strage operata dalle truppe naziste comandate dal criminale di guerra Walter Reder, nel corso della quale furono orrendamente trucidati 1830 cittadini del comune, domenica 29 settembre in Marzabotto — città martire della Resistenza decorata di Medaglia d'Oro al valor militare — si terrà il Congresso nazionale dell'associazione comuni decorati al V.M.: la solenne assise sarà presieduta dall'on. Vittorio Pertusio, sindaco di Genova e presidente dell'Associazione. I lavori del congresso culmineranno con il discorso ufficiale ai rappresentanti dei comuni ed alla popolazione, dell'on. Arrigo Boldrini (Bulow), M. O. e presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, il quale commemorerà le vittime delle tre sanguinose giornate (28, 29 e 30 settembre 1944) in cui si scatenò l'ira bestiale degli uomini di Reder per rappresaglia contro le azioni della brigata partigiana «Stella Rossa-Lupo».

Il consiglio comunale di Marzabotto, dal canto suo, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato di commemorare il XIII anniversario dell'eccidio e col voto unanime dei presenti ha deciso di costituire due comitati: uno d'onore e il secondo organizzativo. Al comitato d'onore hanno già fatto pervenire la loro adesione le seguenti personalità: onorevole Vittorio Pertusio, sindaco di Genova; sen. Luigi Cadorna, comandante del Corpo volontari della libertà; on. Domenico Chiaramello; sen. Ferruccio Parri; onorevole Luigi Longo, comandante generale delle brigate garibaldine; on. Sandro Pertini; dott. Riccardo Bauer, Giovanni Rossato, presidente dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. Per il C.L.N. Emilia-Romagna, hanno aderito: avvocato Antonio Zoccoli; onorevole Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna; avv. Roberto Vighi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna; Paolo Betti; Leonello Bergamini; avv. Mario Cagli; avv. Pietro Crocioni, Francesco Colombo; on. Verenin Grazia; dott. Renato Giorgi; ing. Gianguido Borghese, del Cumer. Ai lavori del congresso ed alla cerimonia commemorativa saranno presenti i gonfaloni di tutti i comuni decorati al V.M.

SULLA QUESTIONE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Nuove polemiche in Francia tra l'Episcopato e il Vaticano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18 — Dopo la questione dei «preti operai» e la crisi delle organizzazioni giovanili cattoliche che tanto fermento produssero nello ambiente ecclesiastico francese, un altro episodio della lunga guerra in corso fra l'Episcopato di Francia e il Vaticano starebbe per risolversi con un profondo sconvolgimento delle strutture e dei metodi messi in pratica dal clero francese nel campo dell'insegnamento religioso.

La Congregazione del Sant'Uffizio, secondo notizie degne di fede, avrebbe indirizzato alla Commissione episcopale dell'insegnamento religioso una nota definitiva di condanna dei metodi di insegnamento e di diffusione del catechismo, largamente praticati in Francia per opera del canonico Colomb, direttore del Centro Nazionale chatechistico e di Padre Coudreau, direttore dell'Istituto superiore catechistico di Parigi.

Le due personalità, per la precisione, risultano già deposte dai loro alti incarichi per ordine dello stesso Sant'Uffizio.

L'*Agence France Presse* ricorda a questo proposito che tanto il canonico Colomb quanto Padre Coudreau erano da molti anni l'oggetto di aspre critiche da parte di pubblicazioni e di elementi «integralisti»: in particolare, si rimproverava alle due personalità il ricorso a metodi «sospetti» nell'insegnamento del catechismo, e la campagna ispirata dal Sant'Uffizio si era fatta così violenta che nell'aprile scorso il Presidente della Commissione Episcopale aveva protestato in una nota ufficiale, rinnovando tra l'altro l'intera fiducia della gerarchia ecclesiastica francese al canonico Colomb e a Padre Coudreau.

Colpendo sia l'uno che l'altro, dunque, il Sant'Uffizio non solo condanna i loro metodi ma indirettamente disapprova la solidarietà ad essi manifestata dall'episcopato francese. Comunque sia, l'affare è appena delineato, e secondo quanto assicura *Le Monde*, sta suscitando una viva emozione negli ambienti ecclesiastici.

A. P.

Un giovane studente muore a Genova per abuso di sostanze stupefacenti

Una festa tra amici trasformata in un'orgia, con forti iniezioni di eroina - Sopraggiunto il male, la vittima fu ricoverata in ospedale ma il suo fisico non ha resistito

GENOVA, 19. — Un giovane di 25 anni, Fabio Guidalotti, abitante in via Flora, è morto oggi per abuso di sostanze stupefacenti.

Il Guidalotti, figlio di un ricco spedizioniere genovese, doveva partire domani in aereo per Londra dove segue un corso di studio. Per festeggiare la prossima partenza, egli si era unito con due amici e tre amiche e con questi si era recato nell'abitazione di tale Franco Feraoli, in via Madre di Dio 22. Qui ben presto la festa si trasformò in orgia ed i partecipanti fecero uso di sostanze stupefacenti.

Il Guidalotti si praticava successivamente una iniezione con una dose fortissima di eroina. Colto da un grave malore, il Guidalotti veniva fatto soccorrere da un medico il quale provvedeva poi a condurlo all'ospedale di San Martino dove è morto.

Dopo il ricovero del giovane, i suoi amici si sono resi latitanti. Sono ora in corso le indagini da parte della Squadra mobile per rintracciarli.

Due ragazze milionarie ieri a «Lascia o raddoppia!»

Due ragazze hanno superato ieri sera le tre domande finali da 5 milioni a «Lascia o raddoppia».

La signorina Emilia Sarogni di Piacenza risponde a domanda sulla legge di successione degli Zar, sul filosofo Soloviov e lo scrittore Gancikov su alcuni zar, con relative mogli, ascendenti e discendenti. E' una domanda incredibile e cattiva, alla quale la concorrente risponde però con grande sicurezza.

La seconda ragazza, Serena Bedeschi, risponde a domande sui «Re Lear», sulle «Allegre comari di Windsor», su «Enrico VIII». Di questa tragedia si vuol sapere nientemeno l'ordine nel quale entra in scena il Corteo per l'incoronazione. E' una teoria lunghissima, una vera e propria tortura per la povera ragazza che alla fine piange di commozione e di fatica. L'esperto deve essere un po' sadico, ma la Bedeschi vince lo stesso i cinque milioni.

Tra i nuovi concorrenti un personaggio formidabile: Attilio Zuliani, di 86 anni, di Luino, con fluente barba, taglia pietre giramondo, che ha una passione accesissima per Dumas padre, col quale imparò a leggere. Vince le 320 000 lire in palio.

Anche tutti gli altri concorrenti, fra cui il pastore abruzzese Saverio Perilli vincono le somme in palio.

Due operai uccisi da una frana a Cascia

PERUGIA, 19 — **Due operai, Duilio Curzio di 55 anni e Salvatore Sabatini di 33, entrambi residenti a Cascia, mentre erano intenti a lavori di sterro, sono stati sepolti da un'enorme massa di terra staccatasi dal sovrastante terrapieno e sono stati estratti cadaveri nonostante il pronto intervento dei compagni di lavoro.**